

Le Terme di Vulcano: una risorsa turistica ecosostenibile

Summary: THE THERMAL BATHS OF VULCANO: AN-ECO-SUSTAINABLE TOURISTIC RESOURCE

This contribution highlights the essential role of wellness tourism within the new territorial policies. Vulcano is the ideal destination to spend regenerating holidays characterized by wellbeing, relaxations and spa treatments. It is possible to observe numerous volcanic phenomena here, from smoke clouds, vapor spouts and sulphuric mud holes know for their therapeutic properties. The study aims to identify the environmental, cultural and economic local resources, for the growth of a new planning focused on sustainable development.

Keywords: Vulcano, landscape, thermal Activity, tourism.

L'isola di Vulcano: le sorgenti termali espressione delle manifestazioni post-vulcaniche

Terza per estensione (22 Km²) dell'arcipelago delle Eolie, dopo Lipari e Salina, l'isola di Vulcano è costituita interamente da rocce vulcaniche e l'elemento geomorfologico peculiare si individua nella presenza di un altipiano, il più vasto delle Eolie, formato da lave, tufi, depositi quaternari, solcato da profondi valloni (Cavallaro, 1993, 81) e cinto da nude colline che degradano verso il mare. Con la sua altezza massima di 500 m.s.m., l'isola rappresenta una piccola parte di un ampio sistema vulcanico che si estende sotto il mare fino a circa un chilometro di profondità e che risulta formato da cinque principali complessi vulcanici.

Ricche di manifestazioni post-vulcaniche, le isole Eolie sono interessate da numerose sorgenti termali: in particolare, l'isola di Vulcano, l'antica *Hiera*, residenza del dio del fuoco Efesto, è l'isola più vicina alla terraferma e dalla cima del suo cratere si ammira uno scenario davvero unico sull'intero arcipelago delle Eolie (Fig. 1). Dal mare l'isola appare dipinta di verde e nero, il primo colore lo assume per la fitta vegetazione, l'altro per la presenza di sabbia lavica. L'origine vulcanica dell'isola ha fortemente condizionato la struttura del paesaggio e ha profondamente influenzato l'assetto del territorio.

Nel corso degli ultimi anni, in alcune isole ed in particolare a Vulcano, la più idonea al convogliamento dell'energia del sottosuolo, si sta cercando di valorizzare quelle risorse benevole che sgorgano dalla terra, per metterle a disposizione dell'uomo

con tutti i loro benefici curativi. L'attività endogena di Vulcano e l'utilizzo di sorgenti termali, come elemento di benessere, sono note sin dall'antichità, così come è attestato dalle numerose testimonianze di diversi autori. Direttamente legati all'attività fumarolica risultano tutti quei fenomeni che rientrano nelle manifestazioni post-vulcaniche. A queste appartengono, pertanto, le acque e i fanghi termali che su Vulcano sono presenti, anche in misura cospicua, conosciuti ed utilizzati a scopo terapeutico-rituale, ancorché empirico, da moltissimo tempo (Cavallaro-Faro, 1993, 117).

A Vulcano, il settore termale è di fondamentale importanza, costituendo un'ottima risposta alla domanda del cosiddetto "turismo della salute". La ricerca del benessere fisico, infatti, attraverso l'utilizzo delle terme, oltre a dare un contributo ideale per trascorrere una vacanza rigenerante, orientata alla salute e al benessere, può costituire un nuovo strumento per qualificare il turismo dell'isola e quindi rispondere alle nuove e differenti esigenze, garantendo permanenze turistiche prolungate anche nei periodi di bassa stagione.

L'isola di Vulcano dispone di uno stabilimento a cielo aperto, completamente naturale dove si possono effettuare diverse attività benefiche per il corpo. I fanghi di Vulcano, le zone sulfuree, dislocate vicino al porto, costituiscono un complesso termale dove ogni giorno sgorga dal sottosuolo fango rinfrancante (Fig. 2) e dove migliaia di persone s'immergono tutto l'anno, per ottenere i benefici per la pelle, per le malattie ossee e per quelle respiratorie. Uniche nel loro genere, queste terme naturali, che meritano una particolare



Fig. 1. Le fumarole dell'isola di Vulcano (*Fonte: www.eoliando.it*).



Fig. 2. La pozza dei fanghi (*Fonte: foto dell'autore*).

attenzione nelle prospettive di sviluppo turistico sostenibile, sono concentrate in un'area che comprende tre zone: la "Pozza" dei fanghi, il "mare caldo" o "acque calde" e le "fumarole".

Al turista diretto sull'isola, già all'arrivo nel porto, risulta percepibile l'odore acre delle emanazioni solforose, sgradevole per certi versi, ma messaggio di piacevole beneficio alle vie respiratorie per chi pratica il termalismo. Procedendo verso la zona dei fanghi, alla sensazione olfattiva si viene ad aggiungere una sensazione di calore proveniente dal suolo, che interessa anche i bassi strati atmosferici. Non a caso, nei periodi di maggiore affluenza, ogni giorno un consistente flusso di escursionisti, appena sbarcato, si dirige verso il soffione più comodo da occupare, verso il fango caldo in cui ci si immerge, o nelle acque marine un po' più temperate.

Scavata negli anni Sessanta del XX secolo me-

diate la rimozione della crosta superficiale nella zona delle fumarole, per permettere alle numerose vene d'acqua sorgiva, generate da soffioni vulcanici, di alimentarla in maniera naturale e continua, la pozza dei fanghi si estende a pochi metri dal Porto di Levante, ai piedi del faraglione Piccolo. La pozza è di piccole dimensioni, profonda circa 50 centimetri, con una temperatura che si aggira intorno a 34° e pertanto durante il periodo estivo gli amanti della fangoterapia preferiscono immergersi solo nelle primissime ore del giorno o a tarda sera. I momenti ideali per godere pienamente delle virtù offerte da questo trattamento naturale sono quindi le stagioni intermedie, quando il caldo non è eccessivo e quando soffia una piacevole brezza che rende meno traumatica l'immersione. Per le sue proprietà terapeutiche, il fango viene utilizzato per curare reumatismi, mal di schiena, affezioni renali e ginecologiche, nonché



gli eczemi, le rughe e le malattie della pelle in generale. L'attuale fossa del fango, sufficientemente alimentata da caldi rivoli sorgivi, è circondata da una serie di fumarole, attorno all'apertura delle quali precipitano cristalli di zolfo puro, favorendo così una terapia inalatoria completa, da eseguirsi, preferibilmente, con adeguata copertura del corpo, ad una certa distanza di sicurezza. Gli effetti di questo trattamento sono benefici sia per le malattie respiratorie, sia per l'effetto rigenerativo riguardante la cura del viso e del corpo.

Un secondo momento terapeutico è costituito dal "bagno di calore" che agisce in profondità sulle strutture osteoarticolari. A tale scopo sono disponibili numerose rudimentali cavità scavate nella sabbia o nel tufo, simili a "stufi" caratterizzate da un fondo sabbioso caldissimo ed umido, in cui l'effetto ottenuto è assimilabile all'effetto "grotta" ottenuto in altre più rinomate stazioni termali. Il trattamento con calore umido è utile per tutte le affezioni articolari degenerative con blocco parziale o totale delle articolazioni.

Il terzo momento della cura termale si attua nella fossa del fango utilizzata come "bagno ad immersione totale". I tempi d'immersione, però, non possono essere standardizzati poiché la temperatura della fossa varia in base alle condizioni meteorologiche stagionali. In condizioni di stabilità meteorologica coincidenti con la stagione tardo-primaverile, estiva e del primo autunno, il periodo medio di immersione potrebbe variare dai sette ai dieci minuti del primo bagno fino ad un massimo di quindici-venti minuti nelle immersioni successive: l'immersione deve essere inoltre regolata in rapporto alle condizioni generali del paziente. Nella fossa l'effetto terapeutico prodotto dal calore e dal fango si completa con la stimolazione cutanea e muscolare portata dal flusso idro-gassoso, proveniente dal fondo che effettua un delicato idromassaggio. Le indicazioni terapeutiche di questo trattamento riguardano le affezioni articolari e cutanee: nel corso dell'immersione si aggiunge all'effetto del calore, che provoca un'importante vasodilatazione periferica con beneficio circolatorio, quello della fissazione dei gruppi solforici sulla struttura cellulare cutanea con notevoli ed immediati effetti desensibilizzanti e rigenerativi.

Infine, l'immersione nel mare caldo completa la "cura" con un efficace idromassaggio associato ad assorbimento minerale: troviamo, infatti, subito in prossimità della spiaggia, numerosissime polle, che emettono vapore a forte pressione, sulle quali è possibile adagiarsi piacevolmente ottenendo i benefici effetti di un idromassaggio complementare. L'immersione nel mare caldo può essere

regolata mutando la posizione da zone più calde ad altre, più temperate, e viceversa, in modo da utilizzare l'effetto tonificante causato dai rapidi contrasti termici.

Le cure termali praticate sono costituite da fanghi, bagni, stufe rudimentali, inalazioni, terapie indicate nel trattamento di artropatie degenerative ed infiammatorie, affezioni del circolo, broncopneumopatie, affezioni croniche della cute e del sottocutaneo.

Le strutture ricettive termali e la loro attrazione turistica

Com'è noto il turismo termale consiste nello spostamento di persone dal luogo abituale di residenza verso altri luoghi al fine di conseguire la guarigione da una particolare patologia o, comunque, un miglioramento nei riguardi di deficienze fisiologiche (Innocenti, 2005, 22). L'isola di Vulcano risponde pienamente a questo tipo di domanda turistica con il suo stabilimento termale a cielo aperto, completamente naturale, costituito dalle tre zone della Pozza dei fanghi, delle acque calde e delle fumarole.

A sua volta, però, il territorio è la risorsa fondamentale di qualsiasi tipologia di turismo e nel caso del turismo termale il legame con il territorio diventa ancor più stretto e prezioso, in quanto secondo la logica del *destination marketing* le sorgenti termali sono risorse locali da offrire in maniera integrata con le altre risorse presenti sul territorio. In particolare, sull'isola di Vulcano il territorio stesso, che fa da cornice ed è parte integrante del termalismo, si rivela uno strumento sul quale costruire una forte attrattiva per incentivare lo sviluppo turistico dell'isola. Non a caso, all'evoluzione della domanda del turismo *wellness-oriented*, legata alla consapevolezza che uno stile di vita salutare possa contribuire ad un miglioramento della qualità della vita, raggiungibile attraverso la pratica di terapie legate alle terme, gli operatori turistici locali hanno risposto con nuove strategie competitive, offrendo nuove attrezzature e servizi attraverso trattamenti che combinano piacevolmente acque termale e mare, dal momento che la "Geoterme Vulcano", il "Parco termale Marotta", dotato di piscine geotermiche (Fig. 3), il "Residence Club Baia Azzurra", la Spa dell'Hotel *Signum* e il *Therasia Resort* costituiscono sicuramente un'ottima risposta alla domanda crescente del turismo della salute.

Fino alla fine del secondo conflitto mondiale, l'isola di Vulcano ha sofferto di una fragilità eco-



Fig. 3. Le piscine geotermiche delle Terme Marotta (Fonte: www.oasidellasalute.it).

nomica dovuta all'isolamento del suo territorio, condizione dovuta sia all'insularità, sia a fattori infrastrutturali. L'isola è rimasta nell'ombra, poco conosciuta e disabitata, fino a quando nel 1949 il regista Dieterle scelse Vulcano per girare l'omonimo film interpretato da Anna Magnani: il turismo cominciò così a svilupparsi nelle Eolie negli anni Cinquanta del secolo scorso, aprendo una nuova prospettiva di sviluppo che rilanciò un'economia in crisi (Cavallaro, 1976, 12).

L'isola risulta però penalizzata da un movimento turistico concentrato nei soli mesi estivi, con una punta elevatissima in agosto ed un conseguente sottoutilizzo delle strutture ricettive nel resto dell'anno (Parroco-Vaccina, 2005, 112). In estate, l'isola attrae oltre il 60% degli arrivi e delle presenze annuali e in ognuna delle due stagioni intermedie il 20%, lasciando così ai tre mesi invernali flussi quasi inesistenti. Oltre agli aspetti paesaggistici e vulcanologici, tra i principali fattori di attrazione dell'isola figura l'area termale naturale all'aperto, conosciuta proprio grazie alle riprese di visitatori che si immergono nei fanghi creando una suggestiva percezione di immediato contatto con l'ambiente naturale.

Le strutture termali realizzate più recentemente hanno contribuito ulteriormente a "conquistare"

nuovi visitatori, ampliando così il numero dei turisti che appaiono diversificati rispetto al passato nella struttura dei ceti sociali e nella struttura per età. I fanghi di Vulcano sono oggetto di utilizzazione molto ampia, non solo da parte di turisti che soggiornano sull'isola ma anche di un numero di escursionisti che soprattutto nei mesi estivi sbarcano in massa sull'isola, favoriti anche dalla vicinanza alla costa siciliana nord-orientale. Stabilire il numero di turisti che frequentano le terme può costituire un difficile problema, anche se si può stimare che il movimento turistico a Vulcano è circa il doppio o il triplo di quello rilevato ufficialmente!

Secondo i dati ufficiali forniti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo delle Eolie, con riguardo al periodo 2009-2012 gli arrivi hanno registrato un andamento altalenante, il cui apice è stato raggiunto nel 2011, con un incremento del 16.4 % rispetto al 2010. Un aumento si è registrato anche nelle presenze, aumentate nel biennio 2010-11 (+21,3 %). Nel 2012, però, rispetto all'anno precedente, si è avvertito un calo del 22% per gli arrivi e del 5,1% per le presenze. La permanenza media si è invece mantenuta più o meno costante con un lieve incremento nel 2012, indice di soggiorni più lunghi nell'isola (Tab. 1 e Figg. 4-5).

Tab. 1. Il movimento turistico e la permanenza media negli esercizi ricettivi (2009-2012).

Anni	Movimento nazionale			Movimento straniero			Movimento totale		
	Arrivi	Presenze	gg. medi	Arrivi	Presenze	gg. medi	Arrivi	Presenze	gg. medi
2009	13.649	63.078	4,6	4.412	15.059	3,4	18.061	78.137	4,3
2010	12.061	56.106	4,6	4.080	14.081	3,4	16.141	70.187	4,3
2011	14.571	70.900	4,8	4.216	14.242	3,3	18.787	85.142	4,5
2012	11.483	67.612	5,8	3.168	13.145	4,1	14.651	80.757	5,5

Fonte: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Isole Eolie.



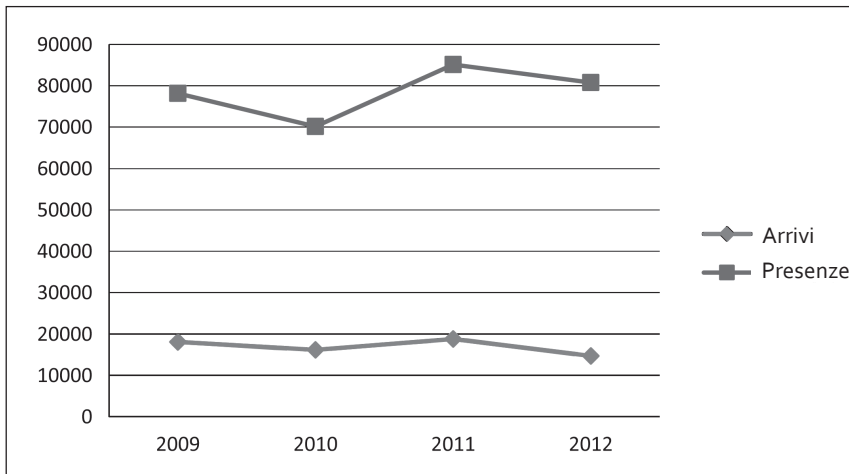


Fig. 4. Il movimento turistico negli esercizi ricettivi (2009-2012) (Fonte: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Isole Eolie).

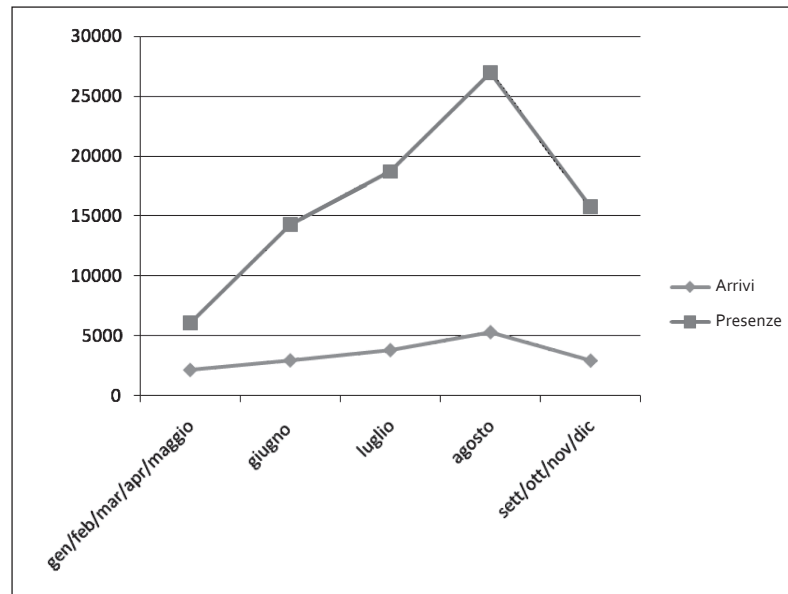


Fig. 5. Il movimento turistico nei mesi di maggior affluenza (2012) (Fonte: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Isole Eolie).

Conclusioni

L'arcipelago eoliano, area turistica in cui il turismo costituisce l'attività economica predominante su tutte le altre per le comunità che vi risiedono, non necessita di grandi interventi strutturali volti ad aumentarne le capacità ricettive, almeno sotto il profilo della capacità ricettiva. Anzi, si ritiene che la ricettività diffusa, oggi assicurata soprattutto dalle case in affitto, rappresenta il primo fondamentale nucleo della formazione del "turismo relazionale", ossia del turismo che immerge il visitatore nella vita e nella cultura locale, facendone un fruitore attivo e partecipe. Una buona strategia di marketing e comunicazione può consentire, allora, di valorizzare al massimo le caratteristiche so-

cio-economico-ambientali del territorio, stimolando e incoraggiando un richiamo turistico davvero attento alla salvaguardia e all'uso intelligente del territorio eoliano e, finalmente, destagionalizzato, in modo tale che lo sviluppo economico non sia il risultato di uno sfruttamento intensivo del turismo tipicamente estivo, ma si connota come l'esito di un costante flusso turistico nel corso di buona parte dell'anno. E ciò è ancor più vero per il caso specifico della forte "domanda internazionale di Eolie", che ricade quasi esclusivamente nel periodo tipicamente legato alle vacanze estive, rendendo paradossalmente il turismo anche la sua maggiore fonte di debolezza e di criticità.

Un'inversione di tendenza, ispirata ai principi dell'ecosostenibilità è avvenuta, però, a partire dal

2000, anno in cui le Eolie sono state inserite tra i siti del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, fatto che ha contribuito all'effettiva istituzione del Parco Nazionale delle Eolie (D.L. 159/2007, art. 26, comma 4). In questa prospettiva di promozione territoriale complessa, a Vulcano il turismo del benessere potrebbe costituire un valore aggiunto mediante l'offerta di servizi specializzati che dovrebbero caratterizzare ulteriormente l'offerta dell'isola in maniera coerente con l'immagine complessiva del suo territorio e delle sue risorse. Si tratta, quindi, di incoraggiare progetti di sviluppo verso l'uso sostenibile delle risorse naturali e termali al fine di accrescere un'immagine turistica "sostenibile". Diventa pertanto necessaria l'individuazione di eventi, prodotti e servizi per assicurare la dilatazione stagionale della presenza turistica sul territorio, al cui riguardo Vulcano non manca di alcuni punti di forza finora sottovalutati per la differenziazione dell'offerta e quindi la creazione di un vantaggio competitivo, come la presenza di condizioni climatiche favorevoli in ogni stagione dell'anno, la presenza di aree archeologiche e di elementi storici di alto valore culturale, la particolare rilevanza ambientale e paesaggistica, il suo riconoscimento come sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità, l'individuazione di circuiti integrati, il forte radicamento della cultura locale, la presenza di prodotti tipici e di qualità, la valorizzazione delle risorse termali.

Integrare le risorse naturali con la realtà culturale locale, ai fini di un turismo sostenibile, qualificando l'offerta turistica termale per determinarne una domanda diversificata e, soprattutto destagionalizzata, potrebbe costituire una strategia di crescita. Occorre, perciò, rilanciare le qualità del termalismo, imponendolo come nuovo motore dello sviluppo economico eoliano, in grado, al pari delle località attualmente più prestigiose, di attrarre, tutto l'anno, nuovi tipi di consumatori che hanno comportamenti sociali e culturali più avanzati, interessati dunque, anche, alle risorse naturali, culturali e storico-artistiche. Nello stretto legame tra tutela del paesaggio, conservazione della natura e della biodiversità, deve collocarsi, quindi, un progetto turistico compatibile attraverso forme "dolci" di turismo, che, rivalutando le attività storiche dell'isola, possano consentire l'affermazione di un modello turistico ecocompatibile.

Bibliografia

Becheri E., Quirino N., *Rapporto sul sistema termale in Italia*, Milano, Angeli, 2012.

- Cannizzaro S. (a cura di), *Per una geografia del turismo. Ricerche e casi studio in Italia*, Bologna, Pàtron 2011.
- Capasso A., Migliaccio M., *Evoluzione del settore termale*, Milano, Angeli, 2005.
- Caparezza M.L., *Isola di Vulcano*, Roma, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, 2004.
- Cavallaro C., *Evoluzione e prospettive della regione turistica delle Isole Eolie*, in "Rassegna di Studi Turistici", XI, nn. 1-2, gennaio-giugno, 1976.
- Cavallaro C., Maccarone E., *Isola di Salina. Ambiente, struttura economica, prospettive di sviluppo*, Genova, Sagep, 1982.
- Cavallaro C., Faro A., *I vulcani attivi delle isole Eolie*, Genova, Sagep, 1993.
- Cavallaro C., *Le riserve naturali orientate dell'arcipelago Eoliano*, Genova, Sagep, 1996.
- Cavallaro C. (a cura di), *Isole Eolie*, Sagep Editrice, Genova, 1999.
- Colosi F., *Eolie*, Torino, Clup Guide, 2002.
- Gregori G., *Strategie di sviluppo delle imprese nel mercato del benessere*, Torino, Giappichelli, 2007.
- Falcone M.R., Nicotra R., *Eolie perle del mediterraneo*, Messina, Edizioni Affinità elettive, 2000.
- Giustolisi V., *Vulcano. Introduzione alla storia e all'archeologia dell'antica Hiera*, Palermo, Centro di doc. e ricerca per la Sicilia antica "Paolo Orsi" Regione Siciliana, 1995.
- Innocenti P., *Geografia del turismo*, Roma, Carocci, 2005.
- Parroco A.M., Vaccina F., *Isole Eolie. Quanto turismo?* Padova, Cleup, 2005.
- Regione Siciliana (a cura di), *Piano di gestione unesco isole Eolie*, Palermo, 2008.

Note

¹ Il primo è il vulcano primordiale, la parte più antica dell'isola, formatasi tra 120.000 e 100.000 anni fa: si tratta di un cono costituito dall'alternanza di colate laviche, prevalenti, con livelli scoriacei e piroclastici. Il secondo è Caldera del piano, una depressione grossolanamente circolare, del diametro di 2,5 Km, delimitata da pareti sub-verticali di circa 300 m, che si è formata a seguito dello sprofondamento della parte sommitale del cono primordiale, dopo una violenta eruzione esplosiva avvenuta circa 100.000 anni fa e successivamente riempita da colate laviche e, in misura minore, da prodotti piroclastici, risultato di numerose eruzioni verificatesi tra 99.000 e 50.000 anni fa. Il terzo, Lentia, è costituito da una serie di colate ed ammassi lavici eruttati 24.000-15.000 anni fa (Caparezza, 2004, 33), che costituiscono la parte nord-occidentale dell'isola. Il quinto ed ultimo complesso vulcanico, posto nel settore più settentrionale dell'isola, è costituito da Vulcanello: si tratta di una piattaforma lavica caratterizzata da tre coni vulcanici parzialmente compenetrati ed allineati.

² Le Terme Marotta di Vulcano mettono a disposizione dei loro ospiti, una moderna struttura dedicata al benessere della salute, alla cura e al relax, ispirata alla particolare conformazione vulcanica dell'isola. Le piscine geotermiche Marotta, con le loro acque sono particolarmente indicate nei problemi circolatori, nel recupero funzionale negli esiti post traumatici e post operatori, nelle cervicobrachialgie e nelle dorsolombagie.

³ Le tre piscine scoperte ("ginestra, gelsomino e zagara") comprendono: 8 lettini idromassaggio ad aria; due lettini idromassaggio colonna dorsale e cervicale; 8 postazioni di idromassaggio individuale in piedi per il tronco e gli arti inferiori; 10 postazioni di idromassaggio individuale in posizione seduta per il tronco e gli arti inferiori; una grotta cromo-relax; una vasca ipertermale con effervescenze al pavimento (*champagne pool*),



oltre ad un nutritissimo servizio di cure e massaggi. All'interno dello stabilimento, è possibile inoltre, effettuare diversi tipi di massaggi per il benessere fisico e psichico.

⁴ Il Residence Club Baia Azzurra e le Terme Marotta hanno contribuito all'integrazione tra terme e mare, facendo del benessere l'attrattore principale dell'offerta turistica, puntando su un turismo di qualità, in cui lo spettacolo naturale, archeologico e marittimo primeggia, associando la possibilità di trascorrere una vacanza orientata al relax e alla cura del proprio corpo. La prima struttura combina l'effetto di sole, iodio e acqua di mare che insieme regala grandi benefici e ottimi risultati. Una cura tutta naturale che aiuta ad allontanare lo stress, a combattere l'età e la cellulite, a dimenticare i ritmi frenetici della città. I pori della pelle, a contatto con l'acqua di mare riscaldata, si dilatano e permettono così il passaggio dei preziosi oligoelementi che lentamente vengono liberati nel sistema sanguigno correggendo gli squilibri. Infatti, i bagni con acqua di mare riscaldata con l'ausilio di idromassaggi esercitano un'azione termica che facilita la circolazione e l'ossigenazione dei tessuti, sicché il corpo riesce ad assorbire gli elementi presenti nell'acqua e i movimenti si eseguono con minore fatica muscolare. La talassoterapia si pratica in strutture poste ai bordi del mare e si avvale di diverse componenti dell'ambiente marino, quali l'acqua, le alghe, i fanghi. Il centro è dotato anche di un moderno e confortevole bagno turco che completa il percorso talassoterapico, aiuta l'organismo ad espellere le tossine, donando luminosità ed elasticità alla pelle.

⁵ Inaugurata nel 2008, la Spa dell'Hotel Signum rappresenta è stata costruita nel rispetto dello stile della costruzione ori-

ginale, tipico edificio eoliano di cui si è cercato di conservare forme e materiali di costruzione. La spa offre due spazi, uno interno ed uno esterno: nel primo si effettuano massaggi, realizzati con prodotti locali; lo spazio esterno, invece, è costituito da un giardino dove, tra le piante ed acque termali che scorrono nelle varie vasche è possibile effettuare vari percorsi *kneipp*, immergersi in una vasca idromassaggio ed usufruire dell'*hammam* (bagno turco) ubicato all'interno di una struttura conica che ricorda quella di un *thalos* delle Terme di San Calogero. I trattamenti proposti in questa raffinata spa sono realizzati con prodotti totalmente naturali ed innovativi (crema rassodante ai fichi d'india, bagno di latte alle mandorle, rigenerante alla malvasia, riequilibrante antistress all'arancio amaro, ecc.). Il centro, aperto fino a tarda ora, permette di fruire di tutti i trattamenti di bellezza anche sotto il cielo stellato.

⁶ Il *Therasia Resort* è una costruzione in stile eoliano adagiata su una terrazza naturale a picco sul mare, in grado di offrire ampi e luminosi saloni, due piscine panoramiche ed una *beauty farm*, che coniuga i benefici del massaggio orientale con quelli della talassoterapia. Accanto ai trattamenti tradizionali, il *resort* propone un esclusivo trattamento, denominato "Mare Nostrum", che inizia con un massaggio esfoliante realizzato con sali marini abbinati a menta fresca ed erbe mediterranee, oltre a qualche goccia di succo di limone. Si procede, poi, con un trattamento rilassante effettuato con olio di oliva e olio essenziale di rosmarino, fragranze non casuali, ma rispondenti ognuna ad un proprio principio attivo, dal momento che il rosmarino riattiva la circolazione, il limone tonifica, l'olio d'oliva ha proprietà antinvecchiamento ed infine l'arancia svolge una funzione antistress e riequilibrante.